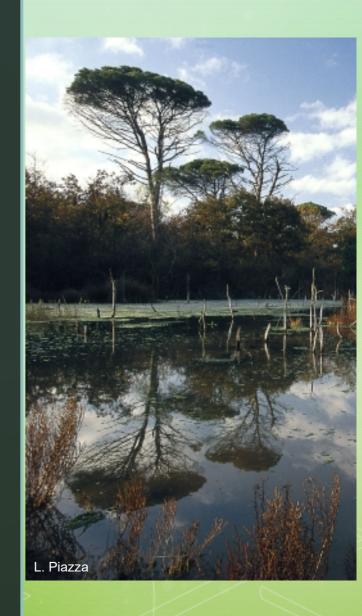
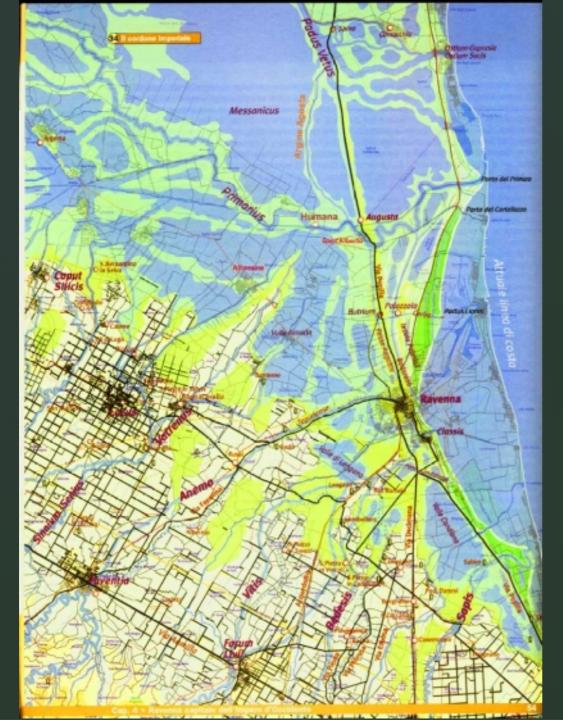


Massimiliano Costa, dirigente Valorizzazione e Tutela Ambientale del Comune di Ravenna

Le Zone Naturali di Ravenna: un legame millenario, una straordinaria risorsa per il turismo







Nata in mezzo alle paludi del Delta del Po, fino a qualche secolo fa (XVIII secolo) la città di Ravenna era letteralmente ancora circondata da aree naturali.

Questa caratteristica ne fece la fortuna nelle due occasioni in cui fu capitale dell'Impero Romano d'Occidente e del Regno degli Ostrogoti.





## La Natura di Ravenna

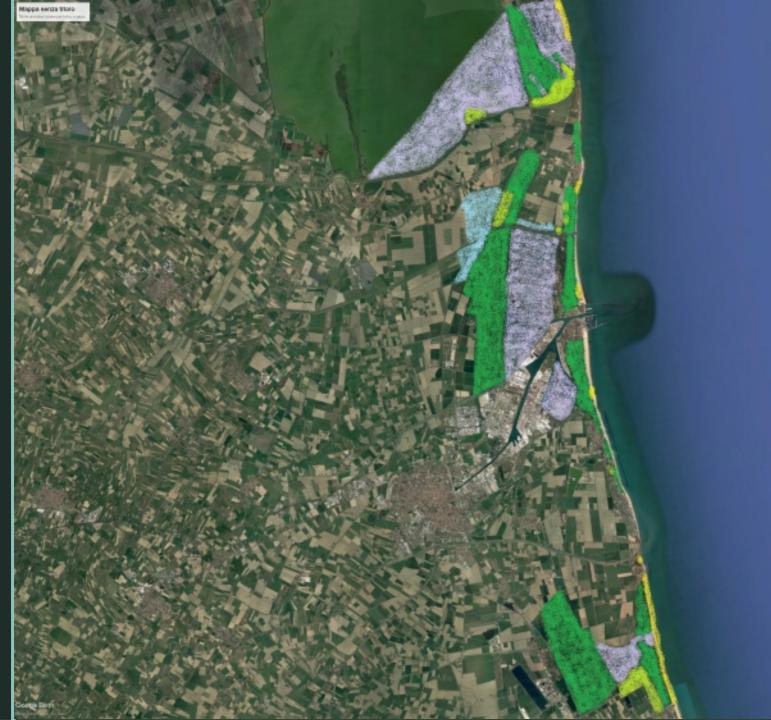
Il territorio del Comune di Ravenna presenta ancora un notevole patrimonio di aree naturali, con oltre 8.400 ettari di boschi, zone umide e spiagge naturali.

Le valli e lagune salmastre occupano una superficie di 4.200 ettari; i boschi, soprattutto pinete, sono estesi su circa 3.000 ettari; le paludi d'acqua dolce 450 ettari; i prati umidi 350 ettari e le spiagge naturali 400 ettari.



https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/ambiente-e-animali/ambiente-e-territorio/zone-naturali/





Spiagge
Zone umide salmastre
Zone umide d'acqua dolce
Prati umidi
Boschi







# Le spiagge

Litorale a nord di foce Reno

Dune e dune fossili a sud di Casalborsetti

Duna di Porto Corsini

Duna di Punta Marina

Dune fossili di Lido Adriano

Litorale da Lido di Dante a Lido di Classe e foce del Bevano





## La pulizia delle spiagge

La raccolta meccanica dei tronchi e dei rifiuti dalle spiagge rimuove anche tonnellate di sabbia e toglie i tronchi, che rappresentano lo scheletro delle dune.

Inoltre, distrugge l'habitat di nidificazione del fratino, eliminando i rifugi che permettono ai pulcini di ripararsi dai predatori.







## Le zone umide salmastre

Valli di Comacchio

Vene di Bellocchio

Sacca di Bellocchio

Pialassa della Baiona

Bassa del Pirottolo

Pialassa dei Piomboni

Ortazzo

Ortazzino

Valli da pesca, lagune marine, stagni costieri salmastri

















### L'importanza dei dossi

I «dossi», le piccole isolette nelle zone umide salmastre, con rada vegetazione o suolo nudo, sono habitat importantissimi per la nidificazione di molte specie di uccelli.





In questi ambienti così preziosi, nel ravennate nidificano ben 5 specie di limicoli (beccaccia di mare, cavaliere d'Italia, avocetta, fratino, pettegole), 4 di gabbiani (gabbiano reale mediterraneo, gabbiano comune, gabbiano roseo, gabbiano corallino) e 4 di sterne (sterna zampenere, beccapesci, sterna comune, fraticello).



Due emblemi delle lagune salmastre: la salicornia veneta (endemica del Nord Adriatico) e il fenicottero.







#### I boschi

Pineta di Bellocchio
Pineta di Casalborsetti
Pineta Staggioni
Pineta di San Vitale
Punte Alberete
Pineta dei Piomboni
Pineta Ramazzotti
Pineta Savio
Pineta di Classe



Pinete, boschi mesofili, boschi igrofili, arbusteti costieri



Le pinete storiche di Ravenna (San Vitale e Classe) hanno origini antiche.

Sono, però, boschi artificiali, realizzati con una specie esotica rispetto alla Romagna, il pino domestico (*Pinus pinea* L., 1753). Secondo alcuni Autori la specie è originaria della Penisola Iberica, secondo altri è, forse, ristretto a Sardegna e Corsica.





#### Le pinete oggi

La pineta è, in realtà, composta da diversi tipi di bosco.

Macroscopicamente, ne possiamo distinguere tre:

- Pineta dominata da pino domestico, associato a leccio e roverella, su suoli sabbiosi, sciolti, asciutti delle paleodune.
- Bosco dominato da farnia, con pioppo bianco, acero campestre, olmo campestre, su suoli in condizioni medie, non troppo compatti e con buona quantità di sostanza organica, umidi ma non allagati; a questo bosco è generalmente sovraimposto il pino domestico.
- Bosco dominato da ontano nero, frassino meridionale, con salice bianco e salice cinereo, su suoli allagati per periodi prolungati, abbastanza compatti, ma con buona quantità di sostanza organica; in questo bosco la presenza del pino domestico, pur frequentemente ripiantumato, è generalmente problematica.







#### Le pinete oggi

I tre tipi di bosco corrispondono ad altrettanti habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE, due dei quali prioritari, per i quali la conservazione rigorosa è un obbligo di legge.

2270\* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus exc*elsior o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*) 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)





















Stanno tornando i grandi mammiferi, come capriolo e cinghiale; il daino, esotico, è stato introdotto artificialmente. Al loro seguito, ha fatto la sua comparsa il più importante predatore europeo...





## I prati umidi

Volta Scirocco Bardello Lido Adriano Ortazzino Bassa Marina



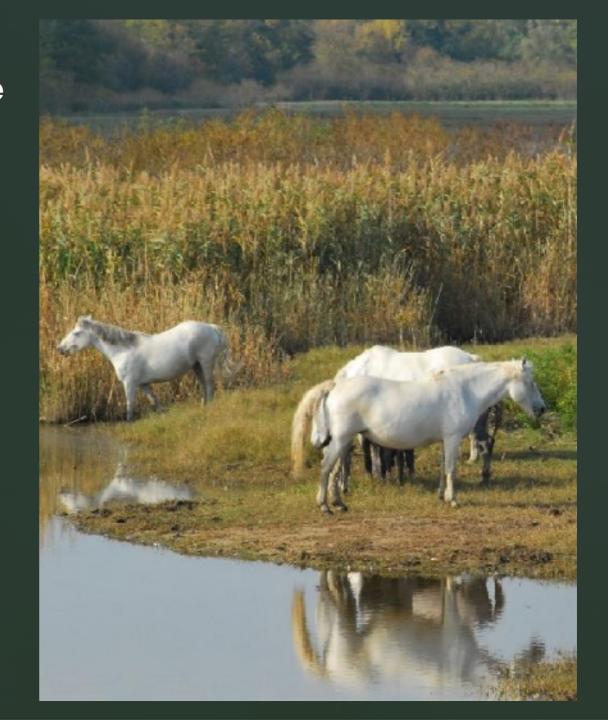


### L'importanza dell'allagamento naturale e dello sfalcio

Se pensiamo all'aumento di acqua in una zona umida, lo colleghiamo all'innalzamento del livello; in condizioni naturali, invece, l'acqua si allarga, non si alza...

Queste estese aree marginali e temporaneamente allagate erano un tempo pascolate dai grandi erbivori selvatici europei, poi dalle mandrie allevate; oggi devono essere sfalciati, per conservarsi.

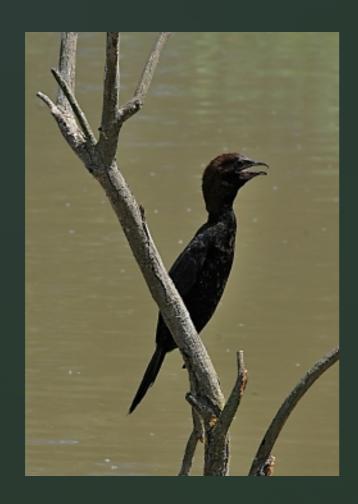
Sono ambienti preziosissimi, soprattutto per le specie di piante rarissime che vi si trovano.





## Zone umide d'acqua dolce

Valle Mandriole Punte Alberete Risarina















### Ambiente raro, fragile, minacciato

Le paludi d'acqua dolce sono state in gran parte bonificate; nel Ravennate occupano una superficie 10 volte inferiore delle zone umide salmastre.

Sono naturalmente fragili, perché di transizione verso habitat sempre più asciutti (ma in condizioni naturali sarebbero sempre sostituite da nuove zone umide create dai fiumi che, arginati, non possono più farlo.

Sono minacciate dai mutamenti climatici, che causano minore piovosità e aumento del livello marino, con conseguente salinizzazione; sono altresì minacciate dall'inquinamento idrico e da moltissime specie esotiche invasive.

Sono ambienti straordinari, affascinanti e di grande importanza naturalistica.





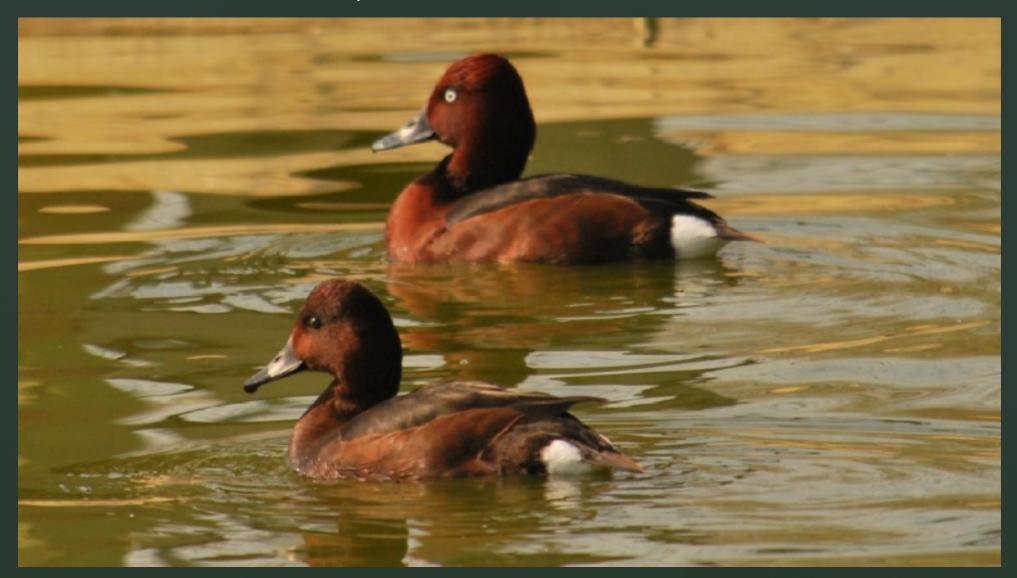
A Punte Alberete e Valle Mandriole si trova la più grande garzaia d'Italia, con due specie di cormorani (cormorano, marangone minore), tre specie di ibis (mignattaio, spatola, ibis sacro), 7 specie di aironi (garzetta, nitticora, sgarza ciuffetto, airone guardabuoi, airone bianco maggiore, airone cenerino, airone rosso).





Nidificano 9 specie di anatidi (cigno reale, oca selvatica, germano reale, canapiglia, mestolone, marzaiola, moriglione, moretta tabaccata, fistione turco).

La moretta tabaccata è una specie molto rara.





#### I lamineti di ninfea

I lamineti di ninfea bianca sono un habitat molto importante, purtroppo scomparso dalle nostre zone umide a causa dell'ingressione marina e dell'inquinamento idrico.





Il mignattino piombato è una piccola sterna d'acqua dolce, che nidificava a Valle Mandriole con un'importante colonia; dopo alcuni anni di assenza ha saputo adattarsi ad un altro tipo di vegetazione galleggiante (brasca di laguna) e ha formato una grande colonia, che oggi è la più consistente d'Italia.



Anfibi e rettili acquatici sono fortemente minacciati dalla salinizzazione, dall'inquinamento idrico (in particolare da diserbanti), dalle specie esotiche.

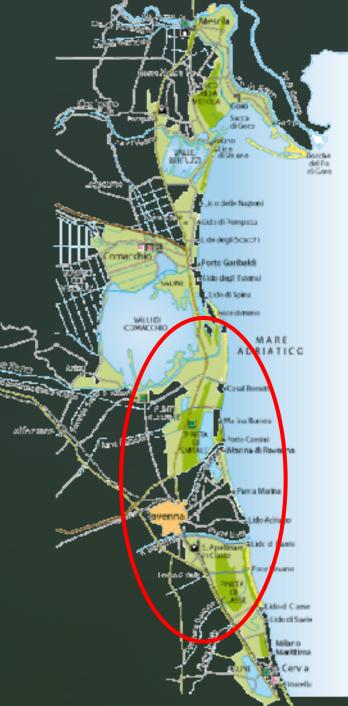


Sono presenti 10 specie di anfibi, tra cui l'endemica rana di Lataste e il rarissimo pelobate fosco e 16 specie di rettili, tra cui la specie più importante è la testuggine palustre.









http://www.parcodeltapo.it/it/







#### Valli di Comacchio

Percorso ciclabile Casalborsetti-Sant'Alberto
Percorso pedonale sinistra fiume Reno
Percorso pedonale Pineta di Casalborsetti
Percorso pedonale Dune di Casalborsetti
Traghetto sul fiume Reno
Museo ornitologico Palazzone di Sant'Alberto







Per informazioni 0544 528710 natura@atlantide.net Museo Natura di Sant'Alberto Via Rivaletto, 25 – Sant'Alberto (RA)

















## Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

Percorso ciclabile Casalborsetti-Marina Romea-Pineta di San Vitale-Punte Alberete-Fiume Lamone

Percorso pedonale Punte Alberete

Percorso pedonale Ca' Vecchia (Pineta di San Vitale)

Percorso pedonale Pineta Piomboni

Percorso pedonale Dune di Marina di Ravenna

Percorso pedonale Retroduna di Lido Adriano

Percorso canoe Pialassa della Baiona (Spinaroni)

Percorsi guidati in battello in Pialassa della Baiona

Torrette di Valle Mandriole

Capanno Garibaldi

Ca' Nova

Parco 2 Giugno (area attrezzata pic-nic)





























## Pineta di Classe e Salina di Cervia

Percorso ciclabile Ravenna-Pineta di Classe-Lido di Classe-Lido di Savio-Cervia

Percorso pedonale Pineta di Classe (Le Querce di Dante)

Percorso pedonale Pineta Ramazzotti e Dune di Lido di Dante

Percorso pedonale Pineta Savio e Dune di Lido di Classe

Percorso equestre Pineta di Classe

Percorsi guidati in battello nel torrente Bevano

Torrette dell'Ortazzo

Casa delle Aie di Classe e Parco l° Maggio (area attrezzata pic-nic)

Idrovora Bevanella

Torraccia

Basilica di Sant'Apollinare in Classe Scavi del Porto Antico





Per informazioni 0544 528710 0544 529260 335 5632818 bevanella@atlantide.net Centro Visite Cubo Magico Bevanella via Canale Pergami, 80 – 48125 Savio (RA)

















## **Parco Marittimo**

1.

RIVELARE

un paesaggio d'acqua: fiumi, zone umide e bonifiche 2.

RICUCIRE

la simbiosi tra pineta e dune

3.

**AMPLIFICARE** 

le potenzialità del territorio

4.

**PROMUOVERE** 

un turismo di qualità tutto l'anno





## Grazie per l'attenzione

